Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 4 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 159

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

## GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 luglio.

Domenica vi ho scritto che già erano partiti parecchi Deputati, e lunedì e jeri scarseggiavano vieppiù. Oggi, dunque, non potendosi calcolare nemmanco sul numero legale, qualora l'on. Depretis avesse persistito nel divisamento di far discutere tutte le Leggi di cui aveva dato l'elenco, la Camera si aggiornò con la frase sacramentale che *gli onorevoli Deputati sarebbero convocati a domicilio.* E a rivederli in novembre!

Nell'ultima mia lettera avevo cominciata quella serqua di lamentazioni, che sarebbe di obbligo, sullo scarso lavoro legislativo, e su tante speranze, se non svanite, rimandate per lo effettuamento a tempo indeterminato. Ma già i vostri Lettori hanno indovinato quello che volevo dire, poichè ogni anno le si odono ripetere, sebbene inutilmente, su tutti i toni. Quindi ve ne faccio grazia, poichè sono persuasissimo dell'inefficacia di qualsiasi ramanzina o geremiade su questo argomento. Per ottenere lavoro serio e coordinato converrebbe che la partigianeria facesse sosta, e che gli Elettori non si lasciassero troppo abbindolare, quando esercitano il diritto di scegliere l'uomo cui affidare una porzioncella della sovranità nazionale. Hanno scelto male? Ebbene, chi è causa del suo mal pianga sè stesso!

Con molta soddisfazione ho udito anche oggi la voce del vostro Deputato on. Billia. Di lui può dirsi che dalla prima all'ultima seduta volle essere sempre al suo posto. Dell'on. Cavalletto non vi parlo, poichè è, per diligenza coscienziosa, il Deputato-modello. Vidi assai spesso l'on. De Bassecourt. L'on. Chiaradia, non mancò di assistere alle più importanti discussioni, quantunque poi usi far una corsa a Firenze, e assai spesso in Friuli. L'on. Seismit-Doda si lascia vedere ogni giorno, e poi sapete quanta parte prese, e continuerà, allo esame delle *Convenzioni.* L'on. Solimbergo, che ha domicilio in Roma, è pur assiduo, e non mancò al suo cómpito. Quelli che meno accaddemi di vedere, furono gli onorevoli Simoni, Fabris ed Orsetti.

Da domani, intanto, daterà il principio di un periodo di calma nella politica, e nel quale Dio non voglia che abbia a tenere la prima figura il cholera! E questa calma gioverà forse a raddrizzare certe storture morali. I nostri Onorevoli (non alludo a quelli del Friuli) trovandosi fra i propri Elettori, forse udranno come la pensino... e penseranno forse anche ai casi propri pel caso il Governo, stanco della guerra che gli fa, proponesse, a novembre o poco dopo, lo scioglimento della Camera. Quanto a me, non lo desidero perchè ho veduto quello che diedero i Collegj plurinominali, e non credo che sieno ancora pronti quegli Italiani che Massimo d' Azeglio patrioticamente domandava all'Italia dopo ch'era fatta.

## IL CHOLERA.

### Notizie.

*Parigi,* 2. Si ha da Tolone essere avvenuti altri casi nelle campagne; due a Lavalette.

Il servizio degli spazzini è disorganizzato, in seguito alla partenza di molti di essi.

Il vescovo ordinò pubbliche preci per allontanare il flagello.

A Barbelonette si è sviluppata l'epidemia del vaiuolo.

A Parigi le scuole si chiuderanno anticipatamente.

Se la situazione a Tolone e a Marsiglia peggiorasse, i viaggiatori provenienti da quella città saranno internati in una località vicina a Parigi, per scontarvi la quarantena. Per ora si limita a disinfettare i bagagli.

Il console italiano scrisse al *Petit,* raccomandando di fare grandi fuochi di catrame per le vie, del quale mezzo egli constatò l'efficacia l'anno scorso al Cairo, dove trovavasi console.

Klaperzko ha scritto a Peilleron raccomandandogli le emanazioni del petrolio raffinato, constatando come i minatori che lavorano ai pozzi di petrolio della Gallizia, andassero immuni dal cholera.

*Parigi,* 3. Alcuni giornali dicono che tre casi di cholera furono constatati ieri a Parigi.

Il *Voltaire* smentisce questa voce; dice che ogni estate i medici constatano casi simili.

A Marsiglia, dal pomeriggio del 1 luglio al pomeriggio del 2 luglio, 750 persone, di cui metà italiani, sono partiti per Ventimiglia.

*Madrid,* 3. È smentito che due casi di cholera vi sieno stati a Madrid. La salute a Barcellona e Valenza è eccellente.

*Marsiglia,* 3. Da iersera alle ore 8 a stamane alle ore 8 vi furono tre decessi. Ebbe luogo un' importante riunione di medici e farmacisti sotto la presidenza di Rampal. La riunione dichiarò che il timore della popolazione è infondato. La mortalità non oltrepassa la cifra solita dei grandi calori. Crede che molti casi vengono attribuiti erroneamente al cholera.

*Marsiglia,* 3. Al mezzodì vi furono due nuovi decessi.

*Tolone,* 3. Stanotte vi furono tre decessi.

*Tolone,* 3. Nella notte dal 1 al 3 luglio il console italiano ebbe una leggera indisposizione d'indole cholerosa; da ieri è perfettamente ristabilito.

### In Italia.

Continuano ad essere eccellenti le notizie che vengono da ogni parte del Regno.

L' individuo colpito da cholera a Ventimiglia è completamente guarito.

Un individuo, reduce da Tolone, rinchiuso nel Lazzaretto del Varignano, fu sorpreso da sintomi cholerici. Si verificò poi che non si trattava punto di morbo asiatico.

È assolutamente smentita la notizia di due casi di cholera a Livorno. Trattasi di coliche reumatiche.

### Come preservarsi.

*Vienna,* 3. Il prof. Billroth tenne iersera alla Società igienica un discorso sul cholera.

Dice che le apprensioni causa il morbo scoppiato in Francia sono qui esagerate, perchè egli crede che esso resterà isolato.

Asserì che le deiezioni degli ammalati non sono subito contagiose e che basta dunque allontanarle presto.

Prima condizione di garanzia essere perciò molta acqua ed una buona canalizzazione della città.

### Le inalazioni di ossigeno.

Contrariamente alla voce corsa, l'esperimento del medico Tronchin della inalazione di ossigeno, è perfettamente riuscito sulle persone di un capo artigliere della fregata *Shamrock* e di un soldato di fanteria di marina. Questi erano in istato disperato prima dell' esperimento e l' ultimo era morente: vennero richiamati alla vita e sono in via di guarigione.

### L'acido fenico non serve a nulla?

*Parigi,* 3. In una riunione del Comitato consultivo d'igiene, presieduta da Herisson, ministro del commercio, si decise di pubblicare la memoria del dott. Proust reduce da Tolone. In questa memoria, oltre le conosciute precauzioni personali, quel medico consiglia di disinfettare mediante il cloruro di calce polverizzato, il cloruro di zinco disciolto nel solfato di rame, ed afferma che il *Fenol* e l' acido fenico invece di distruggere conservano i microbi!!

## La valanga giornalistica contro l' Italia.

La *Gazzetta Universale* di Monaco pubblica contro l' Italia un articolo che desta grande sensazione. Dice che l' Italia sola, senza la protezione delle potenze centrali, non potrebbe esistere. Il Papato è il punto vulnerabile degli italiani, i quali correranno grave rischio il giorno in cui l' Austria si mettesse alla testa del clericalismo europeo.

L' Italia perciò non deve osar nulla in danno dell' Austria, poichè essa sarebbe la prima vittima di una evoluzione, la quale potrebbe essere la *musica dell' avvenire.*

## Grave scandalo a Gorizia.

Il *Corriere di Gorizia* ci annuncia che in esito al dibattimento tenuto lunedì e martedì a porte chiuse presso quell' i. r. Tribunale circolare, vennero condannati per contravvenzione di adulterio M. baronessa U... a 5 settimane d' arresto e G. conte M... pure a 5 settimane d' arresto.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Orsini presentò il progetto per la esposizione mondiale da tenersi in Roma nel 1894-95. Il ritardo d'un quinquennio è giustificato dall'esposizione universale che si prepara a Parigi pel 1889.

— Il Re partirà domani sera per Torino.

— Iersera i reporters parlamentari tennero l'annuale banchetto.

— Fra tre o quattro mesi comincieranno i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

**Milano.** È morto il senatore Venini. Gli si fecero solenni funerali.

Il generale russo Totleben è morto a Soden, presso Francoforte, stabilimento bagni. Egli era noto specialmente per l' ultima guerra russo-turca.

Secondo alcuni giornali l' esecuzione del carabiniere Marino avrebbe luogo domani.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Dopo respinti gli emendamenti, la Camera approvò con 414 voti contro 113 il progetto sulla revisione.

**Russia.** Il governatore di Varsavia, Gourko, ricevette l' ordine di rimettere le sue funzioni a Krudener. Gourko parti già per l' estero, non volendo restare in Russia dopo la sua disgrazia.

## Una passeggiata alpina.

(Seguito).

Si fè un pisoletto di venti minuti, sdraiati sulla molle erbetta, all'ombra dei faggi — e poi avanti.

Finalmente, verso le cinque, ripassato un'ultima volta il Torrente Uccea, si cominciò a salir l'erta per giungere a Sella Carnizza, ed alla Chiesetta che segnerebbe l'apice; vi giungemmo verso le sei pomeridiane.

Discesi agli Stalli Carnizza — ora completamente abitati, femmo un alt e libammo un scodella di latte, portoci da una gentil resiana, alla quale poi io andava leggendo il Pater, l'Ave e l'Angele Dei — in resiano, e come stan stampati sul libercolo del mio esimio amico prof. Marinelli. Ciò la fe' molto sorprendere e non volea credere; mi domandò il libro, ed oh, meraviglia! ella leggeva correntemente il resiano. Si fe' un capannello fra ragazzi, donne ed un uomo. Costui ci domandò chi fossimo, ma per niente volle credere esser io un povero diavolo di medico-condotto (gli mostrai qualche arnese del mestiere), l'altro un segretario comunale; partimmo, ringraziando delle cortesie, e lasciando loro in testa chi sa quale impressione di noi. Dio sa per quali pezzi grossi ci hanno scambiato!

E si cominciò a discendere. La discesa è molto ripida, il viottolo però abbastanza buono, bisogna solo guardarsi dal non dar i piedi nei sassi enormi e spessi che alle povere masse muscolari delle gambe danno un contraccolpo terribile.

Ad un certo punto, si raggiunge il Torrente Burmaut che viene alimentato da una grande cascata fra il Monte de Musi e Monte Caudin. La valle è alquanto più larga di quella dell'Uccea e s'allarga sempre più, scendendo giuso. Boschi e prati, prati e boschi. Finalmente vedemmo dietro una collina la rossa cupola del campanile di Prato di Resia. Auf! in poco d'ora si credeva giungervi. Ma sì! Discendi e discendi, si attraversano ora campi pulitamente coltivati a grano-turco, a fagiuoli, a patate; ora qualche frutteto; si ammirano i massi erratici in mezzo al verde dell'erba del Torrente, massi di diverse grandezze e taluni lavorati stranamente dai ghiacci che vi si posano sopra chi sa per quante migliaia di secoli. Mi pareva trovarmi in un immenso cimitero, uso *Pere Lachaise,* e che i massi grossi fossero le lapidi mortuarie di uomini insigni, con questa differenza che, non essendovi incisa alcuna iscrizione laudatoria, si poteva credere benissimo a quello che dicevano.

Su qualcuno di quei massi notai una croce, rammemorante qualche disgrazia.

Ascendemmo la collina che ci toglieva la vista di Resia — poi giù, passammo il ponte e finalmente, dopo una ultima ascesa, la più scabrosa per noi, giungemmo in Resia rimpetto la osteria condotta dal signor Pusca. Erano le otto pomeridiane. Attraverso torrenti, monti, e valli, si avea fatto tredici ore di marcia effettiva come dicono i soldati. Pensammo di spingerci innanzi, perchè nessun treno più passava da Resiutta, ma mezzi di trasporto non ci fu dato trovare per ricondurci direttamente ai nostri paesi.

Fatta una parchissima cena (due uova al latte mi pare non sieno gran cosa, signor Lioy) andammo per dormire, e certamente lo si avrebbe fatto volentieri se il cane del sig. Pusca non ci avesse crudelmente disturbato durante la notte. Sig. Albergatore,

## APPENDICE

## UN DRAMA NELL' ALTA SOCIETÀ

(Dal taccuino d'un Commissario di polizia)

### Racconto.

Di questa interessante appendice incomincieremo domani, sabato, la pubblicazione. Nella ventura settimana intraprenderemo a stampare:

## PER VENTI LIRE!

### Scene umoristiche;

ed avvertiamo poi di tenere in pronto un bellissimo lavoro storico-romantico, dal titolo:

## ROMANZI DI CORTE,

oltre variate e brevi novelle e racconti d' ogni genere.

I numerosi abbonati ed i lettori, che sanno come noi siamo avvezzi a mantenere tutte le nostre promesse, si aspettino dunque nel corso di quest'anno una scelta e variatissima raccolta di romanzi, di racconti, di novelle, tutte riflettenti il mondo moderno, sì che la società attuale si svolgerà completamente dinanzi a' loro occhi, rispecchiata nella fantasia di scrittori brillanti e profondi.

## LA SIGNORA DALLE CAMELIE

I.

Per la via sommesso il vento
Mormorava in suono triste,
E due lagrime fûr viste
De la bionda Margherita
L'occhio cèrulo imperlar.
Su la guancia inaridita
Si diffuse lento lento
Un color lieve di porpora,
Pari a labbro innamorato
Che sovr' essa abbandonato
La volesse risvegliar...
Le pupille semispente
Con un gemito d'angoscia,
Volse in giro la morente,
Poi, tuttor commossa a l'anima
Dal funesto suo pensier,
Si levò tremante e pallida
Di su 'l morbido origlier...

. . . . . . . . . . . . . . .

II.

« Sogni leggiadri perchè svanire,
Perchè fuggirmi notti d'amor?
M'era sì dolce sognar, languire,
La bella immagine fissa nel cor!
M'era sì dolce ne l'abbandono
Le labbra ardenti su' lui posar,
M'era sì dolce nel suo perdono
Le giovanili colpe scordar!
Armando, oh come no' casti amplessi
Rifioriebbe la mia virtù!...
Ma l'ora estrema par che s'appressi
E la speranza non torna più...
Vedi, mi struggo... la morte ho al fianco,
Non ho più forze, voce non ho:
Ma il core, oh il core batte non stanco
E fin che ha palpiti ti chiamerò...
La mia camelia de' giorni belli,
Fida Nannett'a, portami quà:
Non stava bene su' miei capelli,
Di', non mi dava grazia e beltà?
Questa camelia l'avevo al crine
Quel dì che Armando mi vide e amò,
Che sul mio volto le labbra chine
D'amori eterni mi favellò...
Ora che tutto svanì l'incanto
Su la mia bara riposerà...
Fida Nannetta, non pianger tanto,
Laggiù, fra i morti, meglio si stà.
Questa non piango vita fuggente,
Nè l'ore balde di gioventù;
Le rose anch'esse col dì morente
Splendor, profumo non hanno più.
Non piango i vezzi che mi fan bella
Non il sorriso che ammalia i cor,
Oh cade anch'essa la mite agnella
Preda del lupo divorator.
Non le festose sale dorate
Che mi pascevano di voluttà,
Oh le carezze ricompensate
Eran bugiarde felicità!
Tu amica e conscia del mio soffrire
Tu sai, Nannetta, ch'io l'amo ancor;
Senza vederlo dovrò morire,
Questo mi strugge fiero dolor...
Se dopo... intendi?... qui Armando viene
E ti richieda nuove di me,
Digli che, s'anco memoria tiene,
Questa camelia porti con se.
Digli che ho pianto... l' ho pianto molto,
Che sempre sempre caro mi fu,
E dopo il giorno che mi fu tolto
Riposo e vita non ebbi più.
Digli che morte spesso implorai,
Digli che fido serbato ho il cor;
Che lui chiamando io vaneggiai
Che ardente, eterno, fu questo amor...
Digli... Nannetta, non ti accorare,
Laggiù, fra i morti, meglio si stà:
Oh se potesse presto tornare!...
Ma... sulla tomba forse verrà...

. . . . . . . . . . . . . . .

III.

Lei che di baci prodiga
Nei brevi giorni fu,
Lei che sciupò le grazie
Di bella gioventù;
Segno d' invidia e scandalo
Alle compagne un dì,
Eroicamente e improvvida
Se casto amor sentì;
Chiusa nei veli rosei
Soffusa di pallor,
Pareva, estinta, un angiolo,
L'angiolo del dolor.
Strano contrasto! Pendula
Le si vedea dal crin,
Una camelia candida
Divelta al suo giardin...

E. LESTANI.

un' altra volta, per pietà di quei poveri forastieri che camminano tutto il dì, le si raccomanda di legare il cane nel suo giaciglio.

*(Continua).*

# CRONACA PROVINCIALE

**Da Spilimbergo** ricevemmo una lettera contenente la preghiera d' invitare quel Municipio a prendere a tempo le necessarie precauzioni pel caso, che ancora speriamo lontano, di una invasione del cholera. Ecco accontentato il nostro Corrispondente, e tanto più che i Municipii dei capoluoghi possono imitare l'esempio lodevole del Municipio di Udine.

**Progressi agricoli.** Domenica 29 giugno fu solennemente costituita in Fagnigola la cassa cooperativa di prestiti e depositi, sistema Raiffeisan, alla presenza del dott. Wollemborg e del Comizio agrario di Pordenone rappresentato dall' illustre Gherardo Freschi presidente, dal co. Nicolò di Panigai vice-presidente, e dal sig. Giacomo Bonin segretario.

L'adunanza avea luogo nella Scuola Comunale, e la componevano, oltre i nominati, gli inscritti alla novella società, il parroco ed il medico del luogo, ed altri signori e preti del vicinato.

Il Presidente, presentato all' adunanza il dott. Wollemborg, e fattolo sedere al suo posto fra gli applausi diretti a questo filantropo, ringraziava quei bravi contadini della felicità che a lui, vecchio amico del contadino, procurava, loro merce, la festeggiata creazione di una cassa cooperativa, primo frutto della sua iniziativa, e dei suoi caldi voti; e si congratulava con essoloro dell' essere i primi in Friuli a dare un sì bell' esempio ed una gran prova di buon senso. E poichè non è ammissibile che il buon senso stia di casa solo a Fagnigola, non dubitava egli punto di veder presto diffondersi nella Provincia la benefica istituzione, sopratutto se e proprietari e preti non vorranno esser da meno del proprietario sig. Francesco Branzi e del Pievano di Fagnigola, nel farne innamorare la classe agricola.

Poscia il dott. Wollemborg, leggendo e commentando ad uno ad uno i paragrafi più importanti e caratteristici dello Statuto, aggiunse novello vigore al generale convincimento dell'utilità materiale e morale dell'istituzione.

Levata indi la seduta, e dopo un lauto pranzo veramente di sagra, dato da quel degno parroco ai signori convenuti uffizialmente, e ad altri invitati, si passò alla sottoscrizione dell' atto notarile; e da ultimo essendo tutti sulle mosse per partire, il sullodato parroco porgeva al Freschi ed al Wollemborg particolari atti di grazie, in nome dei suoi parrocchiani radunatisi intorno alla Canonica, così provando che nei contadini di Fagnigola il buon senso non va disgiunto dalla gentilezza del cuore.

**Polemica.** *Maniago, 1 luglio.* Chi stuzzica il vespaio, non si lagni delle punture.

Leggo nell' *Adriatico* d' oggi N. 180 una corrispondenza da Maniago, nella quale l' autore, facendosi il paladino di un certo Antonio Da Corte, che non è un eroe di Omero nè di Ariosto, ma un ex carabiniere, un ex guardia municipale ed un arrotino in permanenza, — svisando fatti e con bugiardi asserti, rompe una lancia contro la Giunta municipale di Maniago escludendo dalla stessa totalmente l' onorevole sig. Sindaco.

Niente havvi di vero nelle censure di quella corrispondenza, all' infuori della segnalata non ingerenza del Sindaco.

Il Da Corte era stato nominato per forza maggiore di raccomandazioni, provvisoriamente, quale guardiano carcerario. Decorso il termine, aspiravano alla nomina stabile, lo stesso Da Corte ed altri due concorrenti, fra i quali Giuseppe Centazzo, di Maniago, giovane robusto, ex brigadiere dei carabinieri, munito di ottimi attestati rilasciati dall' Arma anche per ripetuti speciali servigi in cui erasi reso veramente benemerito.

Benefiche influenze lasciarono riposare dall' otto agosto 1883 alla deliberazione della Giunta 20 aprile p. p. nel cestino (non l' istanza del Da Corte) ma l' aspiro che andò cogli altri alla Prefettura, del Centazzo, nel supposto che essendo quest'ultimo appena congedato dal servizio militare potesse stancarsi di aspettare la deliberazione della Giunta, e così potesse riuscire definitivamente il Da Corte, una volta che il Centazzo, munito di meriti evidentemente migliori, ritirandosi, non avesse dovuto avere la necessaria preferenza.

Ma il tempo che esercita su tutto la sua influenza, questa volta maturò la scelta diversamente da quello che prevedeva il mendace corrispondente dell'*Adriatico*. La Giunta municipale infatti esaminò, ripetutamente, le condizioni ed i titoli degli aspiranti ed in omaggio alla moralità ad unanimità propose al posto vacante, per indiscutibili titoli di palmare prevalenza, il Centazzo, di Maniago, in confronto del Da Corte, del Cadore, adempiendo così ad un doveroso atto di giustizia ed interpretando il sentimento del paese che, a ragione, avrebbe altrimenti lamentato designate filtrazioni commendatizie dalle quali, sicuramente, la Giunta municipale di Maniago non si lascia inspirare.

Il corrispondente dell'*Adriatico* abbia quindi la qualifica non di mala, ma di pessima fede, e replichi, se vuole il resto del carlino.

# CRONACA CITTADINA

## Consigli igienici.

Le notizie intorno allo svolgersi della epidemia cholerosa nella Francia meridionale, sono buone ancor oggi. Vero è, come diceva una lettera alla *Gazz. del Popolo* di Torino, che la verità non la si dice intera; e questo sentimmo confermare ancor ieri da un operaio friulano, da Raveo (Carnia) reduce da Tolone, il quale raccontava essere quella città un vero deserto e molti i colpiti dal morbo e più degli indicati i morti; come pure pensar la maggioranza dei medici che l'epidemia sia ancora nel suo periodo di incubazione e che si svolgerà con maggior forza distruttrice fra una diecina di giorni. Ma, ad ogni modo, tutte le misure di precauzione furono prese dal nostro Governo — generali e rigorose; ed è di conforto il vedere che, malgrado le migliaia di fuggiti davanti al pericolo, le condizioni in tutta Italia si mantengano ottime.

*Coragio e pôre nuje!* — adunque; come dice un efficace proverbio friulano. *Coragio e pôre nuje!* sempre però, che s' intende, continuare in tutte quelle misure igieniche di disinfezione che venimmo consigliando ieri e ierl' altro.

***

*I cessi delle stazioni ferroviarie* dovrebbero essere disinfettati ogni giorno, con cura. Rivolgiamo la raccomandazione al capo stazione locale. Coi rapidi mezzi di comunicazione attuali s'è riscontrato più di una volta che i paesi lungo le linee ferroviarie sono i più presto colpiti.

*Si devono disinfettare i locali dove* stanno raccolti più individui — officine, scuole, uffici; specialmente le filande, dove quelle povere filatrici stanno rinchiuse sedici ore del giorno in una atmosfera viziata, afosa, graveolente.

***

Abbiamo già dato ierl' altro la *ricetta* per la disinfezione dei cessi:

Grammi 500 solfito di soda<br>
Chilog. 2.— cloruro di manganese<br>
litri 15.- di acqua.

È il disinfettante più indicato in questi casi. Basterà versare giù per il cesso, ogni volta che si vuole disinfettarlo, due o tre litri di questa soluzione.

Per la *disinfezione dei luoghi abitati o chiusi* — quando vi si fosse manifestato qualche caso di malattia contagiosa — giova anzitutto intonacare le pareti con intonaco di calce e acido fenico, spargere sul pavimento acqua fenicata o cloruro di calcio sciolto, ovvero polvere di guarzo bagnata nell'acido fenico; far sollevare nell'aria vapori disinfettanti e promuovere la più ampia ventilazione.

Sarà bene usare questi mezzi — ad eccezione del *reintonaco* delle pareti — costantemente in questa stagione in cui, per il caldo eccessivo, le putrefazioni di esseri organici si sviluppano con rapidità.

Per la disinfezione dei cessi può usarsi anche il vetriolo di ferro.

**Società di tiro a segno nazionale.** *Comunicato.* Il Presidente della Società di Udine, avverte i Soci richiamati alle armi nel corrente anno, che la esercitazione di Domenica p. v. 6 corr. incomincierà ad ore 5 ant. anzichè alle ore 6.

Udine 2 luglio 1884.

**Ottima cosa.** Le classi della milizia mobile che erano convocate per la metà di luglio, prenderanno le armi soltanto alla metà di sett.

**Ospizii marini.** Lunedì mattina alle quattro e mezzo, parte per Venezia la prima condotta dei bambini dell' Ospizio marino che vanno ai bagni.

**Ciò che si dice dell'Istituto Uccellis di Udine.** Leggiamo nel *Tagliamento*:

L' Istituto Uccellis è, fra i portati dei nuovi tempi, quello che maggiormente onora la nostra Provincia, perchè provvede al più imperioso bisogno della civiltà, di educare le future madri, e di avvicinare almeno la donna all' uomo nell' educazione, perchè sorto spontaneamente senza eccitamenti ed aiuti del Governo.

L' Istituto in tutto ciò che vi ha di veramente importante ed essenziale, si mantenne sempre all'altezza della sua missione. Avversato dai nemici di ogni progresso e dagli avari, passò fra la mitraglia senza che rimanesse traccia di un appunto serio degno di menzione. Pianta delicata, sofferse però quando gli oratori brontoloni del Consiglio provinciale lo pigliavano a bersaglio, e il numero delle alunne diminuì in corrispondenza agli aumenti, ora di tassa scolastica per le esterne, ora diretta per le interne, peggio ancora per le extra-provinciali. Irredentismo in senso inverso.

Passato al Comune di Udine, l' Istituto si trovò circondato di benevolenza. Il comune lo migliorò, lo riforni nell' arredamento e nel materiale scientifico, lo provvide di una villeggiatura propria; il numero delle alunne aumentò d'anno in anno nel complesso, ma le interne scemarono di numero, ciò che portava un sensibile aggravio al bilancio.

Tosto i soliti corvi a gridare al finimondo, alla chiusura. Ma la nuova Giunta studiò invece le ragioni per le quali un Istituto come l' Uccellis, pel quale Provincia e Comune in dodici anni spesero quasi mezzo milione, e che è tanto superiore ad altri per locale, per ordinamento di studi, per scelta di personale, per tutto ciò che concerne lo sviluppo fisico-morale delle alunne, non fosse abbastanza frequentato nel convitto, non ostante una mite retta ed un indirizzo casalingo adatto alle nostre idee e condizioni.

Parve alla Giunta che uno dei motivi che trattenevano alcuni genitori dal collocarvi le loro figlie, fosse la spesa del primo corredo, che ammontava a circa 1000 lire, e delle spese accessorie che spesso facevano montare il dispendio annuo per un'alunna a 1200.

La Giunta, ritenendo a carico comunale la fornitura del letto ed altre mobiglie e lingerie prescritte, trovò possibile di ridurre la spesa a 500 l. Trovò inoltre di assumere libri, oggetti di cancelleria, spese per il lavoro, medicinali e conservazione del corredo per 150 l. nel primo anno, e 250 nei successivi, ciò che mette le famiglie in condizioni di sapere con sicurezza quello che spendono, e di spendere assai meno di prima.

Oltre di ciò vi è un progetto in vista per creare ventiuna borse di 400 l. ciascuna a beneficio delle alunne interne provinciali, ciò che contribuirà sempre più a popolare il convitto...

A meno di dubitare della civiltà del paese, è certo che pel nuovo anno il Collegio sarà ripopolato. Incominciano già ad affluire le domande di ammissione.

**Provvedimenti.** Ho veduto con piacere questa mattina che nei nostri borghi hanno incominciato ad inaffiare le strade con un poco di acido fenico: ciò va bene. Ma quello che più mi sta a cuore e che mi preme, si è che la Commissione sanitaria faccia una pronta visita in questo borgo, perchè vi sono delle case ove abitano poveri operai, che hanno le latrine senza alcun riparo e vi sono case che hanno una corte angustissima, sucida, e per di più nel mezzo la latrina, che tramanda certi odori che sono tutt' altro che soavi.

Si aggiunga a questo che molti borghigiani hanno nelle corti una vasca per raccogliere l'acqua piovana e dove mette capo anche lo scolo del letamaio. Tutto questo ha bisogno di pronto riparo, e sono certo che la Commissione vorrà pensarci tanto più che in questi giorni ha dimostrato tutta la solerzia e puntualità.

Abbia quindi compassione di questi operai e provveda subito ordinando ai proprietari delle case, di riparare a tutti questi inconvenienti, facendo fare dei lavori per le latrine, e chiudere tutti quei serbatoi d'acqua che sono causa di continui fetori.

*Un di borg di sôre.*

**Alla Commissione sanitaria** non isfuggano in via Superiore certe case che hanno vasche e latrine, con relativi miasmi, nell'interno, magari in cucina Accenniamo, per esempio, alle case ai numeri 31, 29, 9, ecc.

**Maledetta la maldicenza!** Un maldicente, dalla bottega di caffè, ci manda la seguente, sull' apatia del Pubblico in fatto di Teatro.

L' apatia del Pubblico o dell' inclita è determinata:

1. Dalla *bolletta* dominante su tutta la linea, e dalle appendici che fanno seguito alla spesa del biglietto d' ingresso.

2. Dalla stagione o calda, o tiepida o gelata, o piovosa, o ventosa; influenza questa prevalente in tutti i paesi piccoli, quand' anche vi sia attivata l' *importantissima* istituzione dei servi da piazza, perchè vadano gridando per le strade: *A' l'è rival il pess biell e fresch in peschiariiece!*

3. Dal gusto corrotto che fa prediliger gli spettacoli che titillano i sensi, come operette scollacciate, balli permanenti, o quadri plastici nei quali abbondino i trattamenti di rotondità femminili.

4. Dalla mancanza talvolta di generoso civettismo in quelle attrici di infima categoria, per le quali i soliti cicisbei coi loro chiassosi sospiri fanno la *reclame*.

5. Dal tatto inopportuno di chi ordina i concerti musicali in piazza nelle ore che coincidono con quelle in cui si apre il teatro, perchè chi va alla musica non va al teatro, e ciò sempre perchè il paese è piccolo.

6. Dal troppo alto sentire di sè, che ostentano le famiglie agiate, le quali sdegnano l' ambiente d' un teatro popolare e viceversa poi, avendo il palco al Sociale, lo affittano ai provinciali.

7. Finalmente dalla strabocchevole quantità di Esercizi di Birraria, Bottiglieria ecc. da dar dei punti ad una capitale e nei quali, a dir vero, si vedono i camerieri tutti affaccendati ad aspettare gli avventori che non arrivan mai, perchè questi non vogliono far torto alle abituali loro bettole e bettolini.

Posto ciò, consigliasi l' amm. del Teatro magno popolare a non più scritturare compagnie che, giunte quì indebitate, vanno poi via pelate del tutto.

Impari piuttosto a conoscere i suoi polli, e postochè la maggioranza del pubblico è di scarpa grossa, tenga tutte le domeniche festa da ballo, uso Cecchini, e in carnovale si attenga al penultimo ed ultimo mercoledì; e a questi due veglioni faccia pagare L. 10 d' ingresso, 5 di sedia, 60 per un palco e lire 2 per ogni danza. Farà affaroni, e in pari tempo avrà contribuito all' educazione morale del popolo, cotanto favorita, con questo sistema dei balli permanenti, dalle competenti autorità che furono e che sono.

E faccio punto.

*Il maldicente.*

**Per chi ha relazioni nella Sicilia o nella Sardegna.** In seguito ad ordinanza sanitaria, sono soppressi dal giorno di ieri i servigi di posta normali tra il Continente e la Sicilia e tra il Continente e la Sardegna. Sono invece attivate sei corse da Napoli per la Sicilia, tre delle quali nei giorni **3, 13, 23** con approdo a Palermo, e tre nei giorni **8, 18, 28** con approdo a Messina.

I viaggi di ritorno dalla Sicilia avranno luogo, via di Palermo, nei giorni **15, 25** luglio e **4** agosto, e via di Messina, nei giorni **20, 30** luglio e **9** agosto.

Pei viaggi di ritorno dalla Sardegna, la partenza è stabilita da Portotorres nei giorni **30** luglio e **9** agosto.

**Lettera aperta**

*All' egregio dott. Leone Luzzatti,*
*Udine — Palmanova — Porpetto*

Un servo di piazza ci ha recapitato stamane una lettera con cui Ella vorrebbe smentire una corrispondenza da Palmanova che la risguarda.

Pur contenti ch' Ella abbia fatto onore alla nuova istituzione municipale dei servi di piazza, dovremmo farle osservare che non è tuttavia questo il tramite stabilito dalla legge per imporre al gerente la pubblicazione di uno scritto, alla stampa del quale s' intenda avere diritto.

Ad ogni modo vogliamo essere indulgenti, e poichè Ella afferma di non aver posto la sua candidatura a consigliere provinciale, lo facciamo noto al pubblico che già tanto, come sa, s' interessa alla vita amministrativa.

*La Redazione.*

**Una proposta buona** abbiamo sentito: cioè che il Municipio ripartisse la città in quartieri, affidando la disinfezione delle case ai farmacisti, proponendone uno ad ogni quartiere.

**Fu rinvenuto** e depositato presso il Municipio Sez. IV. un braccialetto d'oro con granate.

**Repetita iuvant.** Il *Friuli* di ieri ha voluto replicare al nostro articoletto, pubblicato sulla *Patria* di mercoledì; ma, non avendo saputo mantenere quella calma che è necessaria a chi vuole far valere le sue ragioni dinanzi al pubblico, l'ha fatto così malamente e con tanta povertà d' argomenti che restano intatte le considerazioni e gli apprezzamenti nostri sul fatto da lui biasimato. Poichè il riaffermare semplicemente, senza ribattere pur una delle ragioni da noi addotte, che qualche maestro (non più tutti) ha imposto ai suoi alunni di provvedersi di carta in un determinato negozio, non basta a dimostrare la sussistenza del fatto; e, malgrado la sua compiacenza di rendere ostensibile il reclamo ed i nomi degli accusati, tanto vale la sua affermazione quanto la nostra negazione, la quale, anzi, ha maggior peso, perchè, fino a prova contraria, noi dobbiamo avere la presunzione che i maestri, per l' ufficio che ricoprono, siano incapaci di qualsiasi atto biasimevole.

Che poi il *Friuli* sia in possesso di altri reclami, gli crediamo sulla parola, e l' assicuriamo che più ne potrà avere se vorrà prendersi la briga di raccogliere i pettegolezzi di tutte le comari del paese. Ma, e ci saprebbe egli dire perchè non li ha mai fatti di pubblica ragione? Pubblichi, se gli fa comodo, metta fuori i documenti che dice d' avere a sua disposizione, e così il pubblico sarà edificato una volta di più sulla serietà di certa stampa e sul modo con cui essa adempie la sua missione educatrice.

Ma non avremmo mai supposto che, per aver noi detto francamente l' animo nostro, si mostrasse, coi principii liberali che professa, così permaloso da ammonirci che non è disposto a ricevere lezione da chicchessia. Eh! gli crediamo senza fatica; a nessuno fa piacere sentirsi rispondere, e certe verità non fa comodo sentirsele dire: ma noi avremmo avuto caro ci provasse che la lezione non se l' è meritata.

In quanto al firmare i nostri scritti, noi non avremmo avuto difficoltà a farlo, perchè abbiamo il coraggio delle nostre opinioni; ma a che scopo? Il nostro povero nome non avrebbe tolto nè aggiunto nulla alla bontà della causa da noi sostenuta.

E con ciò intendiamo chiusa da parte nostra qualunque ulteriore discussione sopra un fatto ed un'accusa, che per la sua puerilità non avremmo rilevata, se non ci fosse stata di pretesto, lo ripetiamo, per biasimare la leggerezza con cui talvolta la stampa, disconoscendo la propria missione, si presta, rilevando fatti di poca o nessuna entità, a sfoghi personali, con quanto vantaggio della morale si può facilmente immaginare.

P.

**L' impresa dei pozzi neri** procuri che le operazioni di *carico* e *scarico* abbiano ad eseguirsi in ore meno pericolose: si lavori di notte finchè dura il caldo, non già alle otto del mattino, come avvenne stamane.

**Tutte le feste da ballo** — anche quella della Sagra di Cussignacco — furono sospese.

**Acqua di Anduins.** Col caldo che comincia finalmente a farsi sentire per bene, la cura di quest' acqua è indicatissima. Noi consigliamo, chi ha interesse della propria salute, a fare di buon mattino una passeggiatina con breve fermata dal signor Cecchini, che è provvisto dell' acqua suddetta e la tiene a disposizione degli avventori.

## Cronaca Romana.

*Roma, 3.* Nel cortile delle Assise nacque ieri un gravissimo scandalo.

L'avv. Randanini ebbe un diverbio col sostituto avv. Celli. Prima il Celli stette lontano, ma poi saltò addosso a Randanini. I due avversari si picchiarono di santa ragione, e ci volle del buono per dividerli. I due avvocati sono tra i migliori del nostro foro.

Si attribuisce la contesa a rancori d'indole professionale.

— Peppina Damiani, bambina quattrenne, lasciata sola in casa, arrampicossi al fornello. Scoperta la caldaia della lisciva, vi cadde dentro a capofitto.

In quel punto stesso tornava a casa la madre, che ne la estrasse moribonda.

— Iersera, durante un intermezzo, Cavallotti uscì dal Quirino e si mise ad orinare in mezzo al piazzale. Le guardie lo sorpresero in contravvenzione. Ne nacque un battibecco; ma poi l'onorevole si acconciò a pagare la multa. Propagatasi la voce in teatro, se ne fecero grasse risate.

Si prevede un'interpellanza a Depretis quando si riapriranno le Camere. Che bella libertà! Non si può orinare dove si vuole, Governo ladro!...

Secondo un telegramma da Tolone alla *Neue Freie Presse* dal giorno 1 al giorno 2 — in ventiquattro ore — si ebbero 15 morti, fra cui quello del ricco beccaio Laafle, che morì in tre ore.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

**Udine**, 2 *luglio*.

**Foraggi.** Tante volte abbiamo fatto risaltare l'importanza del prato in questa rubrica, che ci parrebbe una vera noia il ritornare sull'argomento, se non avessimo una convinzione assoluta dell'immensa utilità del prato per l'industria agraria.

Tutti i coltivatori che si arricchirono coll'agricoltura furono quelli che proporzionatamente alla superficie coltivata, ebbero più di buon prato e di buon bestiame. Ciò malgrado, si può dire che la funzione esercitata dal prato in una azienda rurale da molti non venne nè riconosciuta nè debitamente apprezzata.

L'esimio prof. Cantoni, parlando del prato, dice che la coltivazione di questo al pari di quella d'ogni foraggio, in un podere, non ha principio e fine in sè, come quella, p. e., del frumento. Il prato deve essere considerato come il gelso, la cui foglia acquista un valore solo quando si allevano i bachi da seta, ed alla quale si può dare, a parità d'altre circostanze, un valore maggiore o minore secondo la qualità e la riuscita più o meno felice della razza e delle cure di allevamento. Il prato a sua volta dà un prodotto che acquista esso pure più o meno di valore, secondo la quantità e qualità delle erbe, e secondo la maggiore o minore bontà del bestiame.

I vantaggi della coltivazione del prato non sono pochi nè di poca importanza. Infatti il prato serve a fornire alimento al bestiame il quale, anche da solo, può non essere perdente. Procura sul podere stesso quello stallatico il quale, checchè se ne dica, è ancora il concime più economico pel complesso del podere.

Il prato a rotazione od avvicendato con altre coltivazioni, migliora fisicamente e chimicamente il terreno. Per conseguenza diventa possibile l'introdurre nella rotazione maggior numero di coltivazioni, rendendola più lunga e più produttiva.

La coltivazione del prato ha poi un vantaggio sulle altre, perchè il suo prodotto, direttamente od indirettamente, può essere utilizzato e venduto sotto forme assai diverse.

***

Il commercio dei fieni nella nostra Provincia ancora in questa ottava andò debolmente.

Noi veramente credevamo di dover registrare ribassi, stante il buon raccolto dato dalla prima sfalciatura delle erbe e la già incominciata seconda tosa delle mediche, che è pure soddisfacente; ma invece i prezzi si mantennero fuori mercato stazionari.

Le qualità buone dell'Alta da l. 4 a l. 4.50 sul posto. Della Bassa da l. 3 a 3.50. Paglia l. 4.50 e 4.75.

Sul mercato per la scarsità di fieno messo in vendita si pagò qualche quintale di qualità fina anche a l. 5 e 5.25.

Sugli altri principali mercati del Regno la qualità nuova ebbe più favore della vecchia. In complesso però gli affari si fecero più debolmente che nella decorsa ottava.

A domani la Rivista del mercato *Burro*.

**Udine**, 3 *luglio*.

**Bozzoli e Sete.** Alla chiusura definitiva del mercato dei bozzoli dovevamo riassumerne l'andamento. Un egregio industriale ci comunica oggi su tale riguardo un articolo cui noi ben volentieri cediamo il posto, col proposito però di ritornare sull'argomento prossimamente. Eccolo:

Siamo alla fine del raccolto bozzoli, i mercati sono spopolati, chiusi; riassumiamoli con queste cifre estreme.

Due terzi di raccolto, ovvero un raccolto mediocre come quantitativo (produrremo dalla 1[2 a 3[5 di seta del passato 1883-84). I prezzi si aggirarono sulla base di costo medio a lire 3.65 alla pesa, pari a l. 3.85 al granaio, stuffati e cerniti.

Le proporzioni degl'ammassi dell'annata nel Friuli, valutansi 2[3 di nostrano o assimilato, 1[3 verde-bianco giapponese ed incrociate indigene. Le galette maturate gli ultimi di maggio, 1 a 2 giugno, si presentavano bene; promettevano l'impiego di kili 11.50 per uno di seta le nostrane ed assimilate; 13.50 le incrociate; 12.50 le verdi depuratissime. Fu sopra questi calcoli che debutarono i prezzi da lire 3.60 a 4.25 ma più tardi e forse troppo tardi si svelò l'errore e l'inganno.

I bozzoli maturati nel cattivo tempo (e questi sono per 3[4 negli ammassi) non corrisposero al conto di previsione. Sia che fossero immaturi, che il baco (causa del freddo e pioggia) si fosse indebolito e che non avesse la forza di rigurgitare tutta la sua seta per la formazione del bozzolo compatto; che i bozzoli contenessero il 12 0[0 di umidità insolita; ne risultò, che gli impieghi passarono dalla prima felice previsione ad un risultato assai diverso.

Da prove e riprove accuratamente fatte, i bozzoli di quest'annata si aggirano al seguente raffronto.

Nostrane ed assimilate

| | | |
|---|---|---|
| 2[3 impiego medie | kili 13.50 | circa |
| 1[2 verdi-bianchi } 1[3 | » 14.50 | » |
| 1[2 incrociate | » 15.— | » |

Media generale 13.91 circa.

Il primo costo di seta in galetta, a peso stagionato sarà di 3.85 per 13.91 . . . . . . lire 53.55

| | | |
|---|---|---|
| spesa lavoranza per titoli sopra il 10[12 denari | » | 3.— |
| dedotto il valore dei cascami interesse di Capitale | » | 1.50 |
| deperimento o ammortizzamento macch. | » | 1.— |

Costo puro lire 59.05 circa

(In questo quadro non sono comprese le poche galette e mezze galette comparse negli ultimi giorni; e pagate da l. 2.60 a 3.20 con impiego variante da kili 16 a 19 1[2 per nuova seta.)

Nella condizione attuale di ristagno d'affari, con le voci d'epidemia che ci vengono dal mezzogiorno della Francia, con i cartelli proclami contro il morbo apparsi in molte città italiane; sarà prudente l'astenersi dall'offrire la nuova seta.

L'annata serica sarà indubbiamente difficile e nostro primo compito dev'essere quello di convincere la fabbrica ed i negozianti, della esattezza dei nostri calcoli, e del costo della seta a prodursi.

Si citarono prima d'ora venduti piccoli lotti di foloppe e scarti nei titoli 12[14 e 14[16; l. 48.50 a qualche filandiere, inavvertito ed illuso sui primi vantaggi dei bozzoli in seta si lasciò cogliere per una o due balle di nuova produzione in 16[18 e 11[13 da l. 53 a l. 55.

Pronto però fu il ravvedimento, ed attualmente prevale una generale ripugnanza a voler trattare; ed anzichè riassumere il mercato col denominativo di calma per nullità d'affari; applicheremo l'altro:

« Affari nulli restando per ora le sete nuove fuori vendita. »

Rimanenza di sete vecchie Europee, fine o tonde, greggie o lavorate, sono d'importanza inconcludente — è necessario però mantenere l'attuale stato di riservatezza per tutto luglio e buona parte del mese di agosto; epoca solita di ristagno nelle provviste della fabbrica. Con tale contegno noi potremo imporci al consumo, dettare i nuovi prezzi, sanare i nostri errori, per poi meritarci quel tenue compenso che aspetta all'industria nostra.

La fabbrica d'altronde, malata in finanze dopo i craks di Lione e Parigi del 1882, non mancherà ancor essa di assecondarci; ad essa pure stà a cuore il decoro nei prezzi delle sete; l'aumento del 10 % che a noi occorre indispensabilmente di ottenere, costituisce per essa una metà, se calcoliamo che nel prezzo della stoffa la materia v'entra in tale proporzione.

Dunque, quest'anno più che mai dobbiamo attenerci al proverbiale: Chi dura vince.

M.

**Mercato Bozzoli**

*Pesa pubblica di Udine — Mese di luglio 1884.*

| Giorni | Qualità delle Galette | Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo | Prezzo giornaliero: massimo | Prezzo giornaliero: adeq. giornal. | Prezzo adeq. gener. a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Giappon. annuali verdi e bianchi | 1068.70 | 81.80 | 2.90 | 3.25 | 3.13 | 3.35 |
| | Nostr. gialle e bianche | 1104.35 | 35.30 | 3.50 | 3.50 | 3.50 | 3.70 |
| | Incrociate (escluse le polivoltine) | 4190.40 | 650.40 | 2.90 | 3.30 | 3.26 | 3.26 |

La *Volkse Zeitung* ha un articolo nel quale dice che Bismark non ha dimenticato certe aggressioni della stampa italiana, e risponderà a suo tempo a quel *Gernegross* (uomo che pretende d'esser grande) di Mancini. Conchiude dicendo che tutti sono malcontenti dell'Italia, anche la Francia, ma *sopratutto la Germania*.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 514

### Municipio di Faedis,

*Avviso d'asta.*

Alle ore 10 ant, del 13 luglio 1884 avrà luogo presso questo Municipio e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base di asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del regolamento suddetto la propria idoneità all'esecuzione dei lavori,

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del 27 luglio suddetto.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale.

Le spese tutte per l'asta e contratto, bolli, tasse di registro e diritti di Segreteria sono a carico del deliberatario.

Faedis, li 26 giugno 1884.

Il Sindaco
*G. Armellini.*

Il Segretario
*C. Dreossi.*

*Lavoro da appaltarsi*

Costruzione di un Cimitero Comunale per le frazioni di Valle, Pedrosa e Costalunga.

Prezzo a base d'asta lire 2678.36.

Importo della cauzione pel contratto l. 506.

Deposito a garanzia dall'offerta lire 253.

Deposito a garanzia delle spesa d'asta e contratto lire 100.

Il prezzo sarà pagato in tre rate; la prima di lire 1000 a lavoro avanzato per una terza parte, la seconda di lire 1000 entro l'anno 1885, e la terza a saldo entro l'anno 1882.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 100 giorni lavorativi.

N. 394

### Comune di Claut.

*Avviso di concorso.*

A tutto 31 luglio 1884 è aperto il concorso al posto di Levatrice condotta coll'annuo stipendio di L. 365.—.

Le aspiranti dovranno produrre la domanda corredata a legge alla segretaria prima del giorno surricordato.

Il Sindaco
*Giordani Angelo.*

N. 430.

### Comune di Socchieve.

*Avviso d'asta.*

Nel giorno di mercoledì 16 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto o suo delegato, un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della Rosta di difesa di Socchieve, stata asportata dalle fiumane dell'autunno 1882.

L'Asta sarà tenuta col metodo della Candela vergine ed in conformità al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 4081.55 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo, ed all'atto della stipulazione del Contratto il deliberatario dovrà pure prestare una solvente garanzia da vincolarsi fino al collaudo del lavoro.

Tutte le altre norme e condizioni regolanti l'Asta sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Socchieve - Mediis li 30 giugno 1884.

Il Sindaco
*C. Del Fabro.*

### Sinistri marittimi.

La Direzione del *Bureau Veritas* ha pubblicato la statistica seguente dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di maggio a. c. concernente tutte le bandiere:

Navigli a vela segnalati perduti: 2 germanici, 5 americani, 38 inglesi, 2 austriaci, 3 chileni, 1 danese, 10 francesi, 2 greci, 1 olandese, 4 italiani, 1 liberiano, 8 norvegesi, 1 portoghese, 1 russo, 6 svedesi; totale 85. In questa cifra sono compresi 15 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 1 americano, 12 inglesi, 1 chinese, 1 greco; totale 10.

Si hanno timori di una guerra della China colla Francia perchè il partito influente a Pechino spinge il governo alla guerra. Il governo cinese riconosce l'azione delle truppe regolari dinanzi a Sangson.

I francesi reclameranno probabilmente una indennità garantita dalla occupazione.

Tsotsungtsi, Pangyulin e il marchese di Tseng agiscono per impedire la approvazione del trattato di Tientsin.

Patenotre ricevette ordine d'andare subito a Pechino per mantenere i diritti della Francia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Tremila massacrati.**

**Londra**, 3 Il *Daily News* riceve da Assuam: Dodici mila insorti presero Debbeh e vi massacrarono la guarnigione e gli abitanti. Il totale delle vittime è di tremila.

**Scoppio d'una caldaia.**

**Vicenza**, 3. Una gravissima sciagura è avvenuta a Carmignano sul Brenta. La caldaja d'una trebbiatrice a vapore scoppiò, uccidendo due persone e ferendone 5 gravemente.

Lo scoppio fu causato dall'essere chiuse le valvole, durante l'assenza del macchinista.

Si recarono subito sul luogo il commissario distrettuale di Cittadella ed i reali carabinieri.

**Un suicidio clamoroso.**

**Fünfkirchen**, 3. Il presidente della Camera di commercio, Sontag, si è suicidato.

**Una lapide a Mameli.**

**Roma**. 3. Stamane fu scoperta la lapide nell'Ospizio, ove morì Goffredo Mameli. Erano presenti il sindaco, gli assessori e parecchi consiglieri comunali, fra i quali l'on. Seismit-Doda, amico di Mameli. L'on. Doda vide il Mameli l'ultima volta all'Ospizio il giorno 4 luglio.

**Ancora inondazioni in Austria.**

**Temeswar**, 3. La città è in estremo pericolo di inondazione.

**Temesvar**. 3. Il pericolo d'inondazione viene pel rapido nascere del fiume Temes. I contadini dei dintorni lavorano al riparo ed al rinforzo delle dighe minacciate. È imminente una catastrofe a Medues, comune a dieci miglia distante da qui. Il paese di Unip-Ujlak è particolarmente danneggiato. Una terribile grandinata ha recato nei dintorni danni enormi. I grossi pezzi di grandine si vedevano ancora stamani pei campi.

**Temesvar**, 3. Il fiume ruppe l'argine in quattro punti, allagando i campi circostanti. Tra Karansebes e Horpa gli argini ferroviari furono inondati, per modo che si dovette sospendere il traffico. Da parecchi luoghi si annunciano frane, che interruppero le comunicazioni.

**I suicidi a Vienna.**

**Vienna**, 3. Si ebbero qui, nel mese di giugno, 32 suicidi, dei quali 6 donne. Nel semestre, 182 suicidi, contro 140 del semestre anno decorso.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

**Orario della Ferrovia**

| part. da Udine | | arr. a Venezia |
|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnibus | „ 9.43 ant. |
| „ 10.20 ant. | diretto | „ 1.30 pom. |
| „ 12.50 pom. | omnibus | „ 5.15 pom. |
| „ 4.46 pom. | omnibus | „ 9.15 pom. |
| „ 8.28 pom. | diretto | „ 11.35 pom. |
| *Da Udine* | | *A Pontebba* |
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. |
| „ 7.45 ant. | diretto | „ 9.42 ant. |
| „ 10.35 ant. | omnibus | „ 1.33 pom. |
| „ 4.30 pom. | omnibus | „ 7.23 pom. |
| „ 6.35 pom. | diretto | „ 8.33 pom. |
| *Da Udine* | | *A Trieste* |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. |
| „ 7.54 ant. | omnibus | „ 11.20 ant. |
| „ 6.45 pom. | omnibus | „ 9.52 pom. |
| „ 8.47 pom. | omnibus | „ 12.36 ant. |
| *Da Venezia* | | *A Udine* |
| ore [illegible] ant. | diretto | ore [illegible] ant. |
| „ 5.35 ant. | omnibus | „ 9.51 ant. |
| „ 11.— ant. | omnibus | „ 3.30 pom. |
| „ 3.18 pom. | diretto | „ 6.28 pom. |
| „ 4.— pom. | omnibus | „ 8.28 pom. |
| „ 9.— pom. | misto | „ 2.30 ant. |
| *Da Pontebba* | | *A Udine* |
| ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.8 ant. |
| „ 8.20 ant. | diretto | „ 10.10 ant. |
| „ 1.43 pom. | omnibus | „ 4.20 pom. |
| „ 5.— pom. | omnibus | „ 7.40 pom. |
| „ 6.35 pom. | diretto | „ 8.20 pom. |
| *Da Trieste* | | *A Udine* |
| ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| „ 9.05 ant. | omnibus | „ 12.30 pom. |
| „ 5.— pom. | omnibus | „ 8.08 pom. |
| „ 9.— pom. | misto | „ 1.11 ant. |